

## Lo Stato sblocca gli avanzi d'amministrazione

## Scongelato un miliardo ai Comuni veneti

Per i sindaci virtuosi nuove opportunità di spesa capaci di generare un +0.7% di Pil regionale. L'Anci esulta: «Finalmente»

Andrea Passerini / TREVISO

Una circolare della Ragioneria generale dello Stato sblocca definitivamente gli avanzi di amministrazione degli enti locali virtuosi. Un disco verde in applicazione della sentenza 247/2017 (ribadita dalla 101/2018) pronunciata dalla Corte Costituzionale. Ieri il ministero dell'economia e delle Finanze, con il sottosegretario padovano Massimo Bitonci, ha subito annunciato la nuova opportunità per gli enti locali.

Una manna per quelli con i conti a posto. E una svolta storica, da quando era stato introdotto il patto di stabilità con i suoi vincoli: comuni, province, città metropolitane e Regioni potranno adesso investire un tesoretto che sfiora i 10 miliardi (stime del Parlamento).

## LAVORO, PIL E GETTITO IVA

E il Veneto? Una ricerca Anci, Ca'Foscari e Unioncamere quantificava una dote fra i 900 milioni e il miliardo (stima prudenziale 864, ottimistica di 1,16 milioni), sulla base dei consuntivi 2017 di 209 comuni veneti (il 39% dei 575 totali) pari a 2,3 milioni di veneti (il 49%). I comuni hanno 800 milioni (esempio: Treviso sfiora i 7, i 95 della Marca circa 100). Altri 100 sono la dote di fra province e città metropolitane. Possono generare 13 mila posti di lavoro, un incremento del Pil fra 0,6 e 0,7%. E un gettito Iva per 358 milioni. «Sono contento di esser riuscito ad andare incontro alle richieste dell'associazione sindaci Marca Trevigiana e della Bassa Padovana», ha commentato il sottosegretario Massimo Bitonci, «stop alla mannaia del prelievo forzoso per raggiungere i vincoli di bilancio. E arriverà un nuovo pacchetto Enti Locali con ulteriori semplificazioni e sblocchi per chi è virtuoso».

## GLI AMMINISTRATORI: «ERA ORA»

Esulta l'Anci nazionale, che stima 200 milioni spendibili già in questo 2018, e invoca possibilità di spendere anche in parte corrente (se ne par-

rà il 24 ottobre a Roma). Esulta l'Anci Veneto, con la presidente Maria Rosa Pavanello: «Si realizza finalmente quanto da noi auspicato, la possibilità di liberare le risorse degli avanzi di amministrazione: investimenti, interventi e misure che incidano in modo positivo su territori e comunità». Festeggia anche l'Anci Marca Trevigiana: «Un atto dovuto, la circolare è un punto a favore del-

**Il sottosegretario Bitonci: «Stop alla mannaia sul territorio»  
Rubinato: bravi i tecnici**

la lotta dei Comuni a vedersi riconosciuta dallo Stato l'autonomia data dalla Costituzione», dice Mariarosa Barazza, la presidente «ringrazio Bitonci per averci convocato velocemente ed essersi impegnato personalmente». Martedì una delegazione, con Marzio Favero, sindaco di Montebelluna, lo aveva incontrato per sottoporli a «Piattaforma per una migliore finanza pubblica», elaborata da una commissione trasversale dei comuni.

## «LA LEGA NON SI PRENDA MERITI»

I parlamentari veneti della Lega attaccano il Pd: «Dalle parole ai fatti», dicono, «finalmente dopo 5 anni di centrosinistra in cui nulla è stato fatto per i comuni, la Lega è riuscita a sbloccare gli investimenti dei comuni virtuosi». **Ma insorge subito Simonetta Rubinato, già parlamentare Pd:** «La Lega e Bitonci non mettano cappello su una rivoluzione che non è affatto merito di questo governo», avverte, «la politica arriva tardi, sono i tecnici ad aver assicurato la tutela dell'autonomia finanziaria degli Enti locali dopo la sentenza dei giudici che risale al 2017». Rubinato aveva invitato i comuni, da mesi, a sfidare il patto di stabilità, forti appunto della sentenza delle Corti. E qualcuno, pioniere, l'aveva già seguita. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



La padovana, già sindaco più votato d'Italia e vicepresidente dell'Anci è soddisfatta del segnale: «Ma ora ci attendiamo cifre e atti concreti»

## Venturini: «Boccata d'ossigeno avanti con le opere pubbliche»

## L'INTERVISTA

«Un segnale incoraggiante, finalmente. Speriamo che alle parole seguano i fatti»: Elisa Venturini, padovana di Casalserugo, già sindaco più votato d'Italia, è vicepresidente di Anci Veneto. **Per le amministrazioni comunali in crisi d'ossigeno si profila un'iniezione di risorse significativa...**

«Precisiamo subito che non si

tratta di un gentile omaggio, questi soldi appartengono ai nostri Comuni, sono stati versati dai cittadini. Da dieci anni a questa parte, il Patto di stabilità e i vincoli successivi li hanno congelati con gli effetti negativi ben visibili».

**Da sempre lamentate di essere al verde, poi si scopre che l'avanzo attivo dei municipi veneti ammonta a un miliardo. È bizzarro.**

«Niente affatto. Noi rispettiamo le regole, anche quelle che non condividiamo. Perciò, in presenza di un blocco

della spesa, abbiamo accantonato i fondi. Nel resto d'Italia i Comuni in disavanzo si sprecano, qui non ce n'è neppure l'ombra. A ungo andare, però, la politica del rigore finanziario ha lasciato il segno».

**Quali sono stati i contraccolpi sul territorio?**

«La sostanziale paralisi delle opere pubbliche e degli investimenti. L'asfaltatura delle strade, la riparazione dei marciapiedi, le rotonde, la manutenzione dei plessi scolastici... Una volta compressi i costi del personale e azzerate o



PAVANELLO

## Una vittoria degli enti locali

A fianco i sindaci dei capoluoghi veneti a Venezia per discutere di tagli e bilanci; sopra: Maria Rosa Pavanello, sindaco di Mirano e presidente di Anci Veneto, protagonista della battaglia per lo sblocco degli avanzi d'amministrazione dei Comuni.

quasi le spese di rappresentanza, ai sindaci non è rimasto che raschiare il fondo del barile ma c'è un limite oltre il quale la qualità e la puntualità dei servizi scendono».

**Conclusa la penitenza, allentati i cordoni della borsa, quali ricadute positive immagina?**

«Una sterzata sul piano delle infrastrutture, che languono da troppo tempo. Gli investimenti potenziali, che noi stimiamo fino a un miliardo su base regionale, trainerebbero anche l'economia locale».

**Perché adotta il condizionale?**

«L'annuncio del Governo è molto positivo però aspettiamo di conoscere entità e tempistica delle cifre liberate».

**È un successo di Anci?**

«Di Anci Veneto, sì. Altre volte, dove prevaleva l'indebitamento, l'obiettivo non rappresentava una priorità». —

Filippo Tosatto

## ZANZARA KILLER

Padova, muore donna di 63 anni  
West Nile: 16 vittime in Veneto

Accertati 211 casi di cui 152 con sintomatologia leggera e 59 nella forma più invasiva. Una commissione regionale indaga sul contagio

PADOVA

La Febbre del Nilo torna a colpire a Padova con un'altra vittima. Daniela Destro, originaria di Camin, è morta all'ospedale Sant'Antonio dove era ri-

coverata da qualche settimana per patologie pregresse. Se il virus non è stato la causa della morte, manca ancora l'ufficialità, certamente ha contribuito a peggiorare il grave quadro clinico.

## IL QUADRO CLINICO

Sessantaquattro anni da compiere a novembre, Daniela viveva al civico 45 di via Vigonovese con il marito Antonio De Santis, accanto alla fa-

miglia del figlio Enrico. Legatissimi, è nell'appartamento del figlio che Antonio ha trovato conforto dopo la scomparsa dell'amata moglie.

«Da una decina d'anni soffriva di artrite reumatoide, nell'estate 2017 le condizioni dei reni sono peggiorate» racconta il marito. «Ha cominciato la dialisi a casa e da dicembre a febbraio è stata ricoverata, ma si era ripresa bene». Hanno passato una bel-

la estate insieme, nella casa delle vacanze in Trentino dove Antonio l'ha amorevolmente accudita. Problemi di salute, medicine quotidiane, ma nulla che potesse far presagire il peggio.

## LA FEBBRE

Il 22 agosto sono rientrati a Padova per un controllo: Daniela aveva una leggera febbre e le sono stati prescritti degli antibiotici. Dopo una settimana la febbre è salita. Da qui il ricovero, dove è arrivato il responso: West Nile. Il sistema immunitario aveva già eliminato il virus nel sangue, ma era rimasto nel midollo causando un repentino peggioramento delle condizioni. Dopo un durissimo mese con il trasferimento al

Sant'Antonio, la parziale ripresa: «Rispondeva agli stimoli, ci salutava e mandava baci» racconta il marito.

## LA CRISI

«È stata spostata nel reparto delle lunghe degenze. Dopo un giorno, la crisi». Daniela è mancata alle 3 di merco-

## Daniela Destro soffriva di artrite reumatoide: la febbre e poi il ricovero fatale

ledì, quando i familiari sono arrivati all'ospedale era troppo tardi. Attorno a casa non sono previste disinfestazioni straordinarie perché il virus

è stato contratto più di un mese fa. «Sappiamo poco oltre al fatto che Daniela non c'è più. La data dei funerali deve ancora essere fissata» commentano padre e figlio, che parlano di lei al presente, proprio come se fosse ancora nella stanza accanto.

I casi di West Nile accertati in Veneto sono 211 di cui 152 con sintomatologia leggera e 59 nella forma più grave neuroinvasiva. Sedici i decessi, con quello della signora Destro. Restano da accertare, secondo l'ultimo bollettino della Regione Veneto, 102 casi di contagio dal virus. A Palazzo Balbi si è insediata la Commissione permanente sulla West Nile. —

Serena De Salvador

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI